

COMUNE DI CISTERNA DI LATINA

Medaglia d'Argento al Valor Civile



Rassegna Stampa

del 2 OTTOBRE 2026

a cura dell'Ufficio Stampa del Comune di Cisterna di Latina
tel.06.96843354 - email: ufficiostampacisterna.lt@gmail.com



La mossa sulla flessibilità: tagliati i fondi sulla Difesa

► La Ue gela l'Italia: «L'abbiamo già concessa». Meloni convoca un vertice a Palazzo Chigi con ministri e leader: 14 miliardi sull'energia, altri 14 (e non 22) per le spese militari

IL RETROSCENA

ROMA La lettera è arrivata a destinazione, sulla scrivania di Ursula von der Leyen a Palazzo Berlaymont. Giorgia Meloni chiede un cambio di passo per frenare l'inflazione che avanza con numeri che fanno tremare i polsi. In Italia l'asticella a settembre è salita a 4,2%, e nel resto d'Europa non va meglio. Bisogna correre ai ripari prima che sia troppo tardi, anche se dall'Europa arriva una prima risposta che suona come uno schiaffo: «Flessibilità sull'energia? L'Italia l'ha già avuta». Ma quella della premier è una manovra a tenaglia. Da un lato la presidente del Consiglio chiede una mano a Bruxelles per fermare la spirale inflattiva che rischia di trascinare l'Europa nel pantano. Dall'altro Meloni decide di riunire gli alleati e il responsabile del Mef a Palazzo Chigi per decidere il da farsi in uno snodo drammatico, in cui c'è una manovra da scrivere con le urne vicine ma la rotta da tenere resta invariata: conti in ordine. Oggi il Cdm sarà chiamato a dare disco verde al Documento programmatico di finanza pubblica (Dpfp), dove verrà messo nero su bianco l'importo da liberare con l'attivazione della clausola di salvaguardia nazionale, lo strumento che permette ai Paesi della Ue di spendere di più in energia e difesa senza violare il Patto di stabilità. Nel vertice a Palazzo Chigi è di questo che si discute.

LO SCOSTAMENTO

Ad agosto scorso il Parlamento aveva autorizzato uno scostamento di 36 miliardi, 22 per la difesa e 14 per le spese green. Ma il quadro macroeconomico è cambiato. E impone una modifica della lista delle priorità. Tanto più che l'Italia non è riuscita ad anticipare l'uscita dalla procedura di infrazione. Anche per questo sullo scostamento serve prudenza, evitare che il deficit lievitasse a dismisura, rallentando il rendimento dei nostri titoli di Stato. Il dado è presto tratto: Bisogna optare per un'attivazione parziale della clausola di salvaguardia. Dagli iniziali 36 miliardi, si scende a 28. E la sforbiciata toccherà la difesa, a cui era stato prospettato un impegno dello 0,3% del Pil nel 2027 e dello 0,6% del 2028. Rien à fair. Viene confermato lo 0,3% nel 2027 e la medesima percentuale nel 2028: 14 miliardi totali nel biennio, esattamente come per l'energia, che invece non viene sfiorata dai tagli. «Ho



Sul Messaggero



Sul Messaggero di ieri, il possibile taglio ai fondi extra per la Difesa con l'obiettivo di tenere a bada il debito

già parlato con Crosetto, è informato e ha compreso. È la situazione internazionale che ci impone la scelta», chiarisce Meloni agli alleati nel corso del vertice.

Che, nel pomeriggio, è stato anticipato da un'altra riunione, stavolta nella sede del ministero dei trasporti, a "casa Salvini", presente i responsabili economici della Lega e il titolare di via XX Settembre. Il responsabile dell'Economia chiede prudenza, visto che il segretario del Carroccio da sempre parteggia per uno scostamento extra-large per rimettere in moto l'economia. «La congiuntura economica non lo consente», l'altolà che arriva forte e chiaro. E allora Salvini chiede di tagliare «la flessibilità sulla difesa: Riduciamola all'osso». E di non riportare nel Dpfp il "numeretto" che l'I-

Una riunione del Consiglio dei ministri a Palazzo Chigi Oggi l'esecutivo darà il via libera al Documento programmatico di finanza pubblica

talia intende chiedere all'Europa, prendendo tempo. Quando, a sera, al tavolo con Meloni, Tajani, Lupi e il Mef, il leader della Lega propone di allungare i tempi, è la premier che boccia l'idea: «Meglio chiedere lo scostamento subito piuttosto che a ridosso del voto». E così oggi il numeretto al ribasso sarà scritto nel Dpfp, con buona pace della difesa. Meloni condivide con gli alleati anche la lettera spedita a Bruxelles. Al mattino lo stop di un funzionario della Ue: «Abbiamo già concesso maggiore flessibilità».

Ma a Palazzo Chigi si dicono convinti si sia trattato di un misunderstanding, frutto della confusione tra le due lettere a firma Meloni, la precedente nel maggio 2026. «Anche la volta scorsa dicevano che non l'avremmo ottenuta mai, poi le cose sono andate diversamente»,

LA PREMIER: «GIÀ INFORMATO CROSETTO BRUXELLES? ANCHE L'ALTRA VOLTA DICEVANO CHE NON CE L'AVREMMO FATTA»

ricorda la premier agli alleati, ventilandolo spiragli.

Ma veniamo ai contenuti della missiva planata ieri sulla scrivania di von der Leyen. «I percorsi concordati di spesa nell'ambito del quadro fiscale europeo — scrive Meloni — lasciano un margine limitato per alleviare l'impatto su famiglie e imprese senza ricorrere a misure di contenimento in un momento di significativi rischi al ribasso per l'economia». Per la premier «dovremmo comunque cercare modi per utilizzare almeno una parte delle entrate extra per attenuare l'aumento dei costi energetici in modo temporaneo e mirato». La presidente del Consiglio si dice consapevole «del rischio che comporta la modifica delle norme di bilancio», volte «al raggiungimento di un obiettivo che tutti condividiamo: la sostenibilità del debito». Ma ritiene anche che il quadro di bilancio «lasci alla Commissione europea il margine necessario per tenere conto dei fattori rilevanti» richiamati nella lettera. Due numeri su tutti: il «prezzo del petrolio greggio in euro è quasi dell'80% più alto rispetto all'inizio di quest'anno; il gas naturale è più caro del 156%». Il sentiero è strettissimo. Ma Meloni è convinta di potersi aprire un varco.

Ileana Sciarra
© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA GIORNATA

ROMA Buona la prima. Alle 13.30 un sospiro di sollievo riecheggia nell'aula di Montecitorio. Applausi, abbracci, mani al cielo. Il governo supera il primo test sulla legge elettorale. Esce sano e salvo dal primo voto segreto. Spetta al presidente Lorenzo Fontana certificare lo scampato pericolo: 151 sì, 229 no. L'aula boccia le pregiudiziali di incostituzionalità dello Stabilitum, la legge "anti-pareggio" su cui ha messo la firma Giorgia Meloni.

IL SOLLIEVO

Giovanni Donzelli con uno scatto felino raggiunge il Transatlantico, mostra ai cronisti un foglio: la maggioranza ha tenuto nel segreto dell'urna, con tanti saluti agli aspiranti franchi tiratori. Anzi ha incassato sette voti in più, spiega. Sono i deputati vannacciani che una volta tanto non danno manforte alle opposizioni: le pregiudiziali contro la legge sono «ridicole» dice Edoardo Ziello in dichiarazione di voto.

I ministri lasciano alla spicciolata. Nordio, Mazzi, Casellati, Roccella, Ciriani. Tutti convocati alla vigilia insieme a una pletora di sottosegretari e i parlamentari nella grande adunata chiesta e ottenuta dalla premier perché al primo scivolone sulla legge elettorale, avvisa da giorni, «si torna a casa». Non scivola il governo ma pattina sul primo voto. E spera di fare altrettanto la settimana prossima quando la legge elettorale che reintroduce le preferenze passerà attraverso le forche caudine di tre voti di fiducia e un voto finale segreto in programma giovedì.

**RESTA IL GELO TRA
VICEPREMIER
E GOVERNATORE
AZZURRO:
«BASTA ATTACCHI»,
«ORA REGIA AMPIA»**

Legge elettorale in Aula la maggioranza tiene E Tajani vede Occhiuto

► Il centrodestra esce vincitore dal voto segreto sulle pregiudiziali della riforma: 229 no
Lollobrigida: «Sempre pronti alle urne». Il confronto al vertice di FI negli uffici di Letta



IL VOTO E LE "VEDETTE"

A sinistra, i parlamentari di maggioranza con la mano sulla pulsantiera per il voto sulla legge elettorale. Sopra, i deputati del Pd indicano le "vedette" che sarebbero appostate in alto per individuare eventuali franchi tiratori

timana la legislatura finisce un minuto dopo. «E che ci cambia? Se va male si va al voto, è chiaro, per noi mai stato un problema» allarga le braccia Francesco Lollobrigida che alla Camera è scortato dal portavoce Paolo Signorelli tornato in azione, «certo che sono sereno» assicura il ministro di FdI ed ex cognato della premier.

TAJANI VEDE OCCHIUTO

Giovedì alle 12.30 il redde rationem finale, il voto definitivo sulla riforma con cui Meloni è convinta di poter tornare a Palazzo Chigi "stritolando" i futuristi di Vannacci con una sfida aperta e bipolare ad Elly Schlein. Si vedrà. Intanto il voto alla Camera scaccia ombre e fantasmi. Anche se la maggioranza non attraversa giornate semplici. C'è maretta in Forza Italia dove la sfida a distanza tra il segretario Antonio Tajani e il governatore della Calabria Roberto Occhiuto si è trasformata in un match ravvicinato. Ieri mattina il confronto faccia a faccia in un "ring" d'eccezione: gli uffici romani al Nazareno di Gianni Letta, storico

braccio destro del Cavaliere tornato a vestire i panni di arbitro. Un'ora di vis-a-vis chiesto e ottenuto da Tajani alla vigilia dopo la presentazione del libro di Occhiuto alla Mondadori e le critiche a un partito "ingiallito" e in affanno. Confronto duro. «Se attacchi il partito da dentro fai perdere i voti» accusa Tajani il vicesegretario che si difende: «Voglio dare stimoli». Chiede anzi di allargare la segreteria e la tolda di comando azzurra. «Una squadra di quattro o cinque che aiutano il segretario» si spiega ai microfoni di «Un giorno da pecora». Tajani ascolta ma non è aria di riorganizzazioni.

I due si lasciano come sono entrati: distanti. E Marina Berlusconi? Neanche uno spiffero da Arcore. Occhiuto è ben voluto a quelle latitudini ma la famiglia non tifa per scossoni ai vertici del partito.

Francesco Bechis
© RIPRODUZIONE RISERVATA

È stata una giornata movimentata in una Camera quasi sold-out: 380 deputati presenti su 400. Iniziata di buon mattino con la grande mobilitazione del centrodestra. Galeazzo Bignami, che qui guida i deputati meloniani, sembra quasi trascinarli di peso in aula al suono della campanella: «Io buttadentro? Non ho il phisique du role...». Il capogruppo azzurro Enrico Costa si aggira ancora febbricitante in buvette, tachipirina e via in aula a presidiare le truppe. Aria frizzantina. E un caleidoscopio di volti insoliti che si aggirano per il Transatlantico nel giorno dello sgambet-

to possibile delle opposizioni al governo, che alla fine non c'è stato. Si aggira Antonio Razzi, al bar compare perfino Claudia Conte. Ecco Marta Fascina avvolta in un cardigan blu scuro: «Non parlo». Filippo Sensi, senatore dem, sembra non desiderare altro che un cesto di pop-corn.

In aula sale la tensione. Picchia durissimo Gianni Cuperlo dal Pd: «Se questo vostro scempio sarà approvato noi faremo ogni cosa in nostro potere per impedirlo». Poi rivolto a leghisti e forzisti, diabolico: «Si avvicina il giorno del ringraziamento, preparatevi a fare i tac-

chini». Dai banchi della maggioranza ostentano sicurezza. Ma l'organizzazione per scongiurare incidenti è quasi militare.

Quando arriva il voto sulle pregiudiziali è l'una del pomeriggio e un drappello di dirigenti di Fratelli d'Italia inizia a salire sugli scranni più alti. In piedi alla nona fila si posiziona il capo dell'organizzazione Donzelli, in diretto contatto con la premier, accanto spuntano diversi big del partito di via della Scrofa: Filini e Kelany, Gemmato e Sbardella, Montaruli. Le vedette di "Giorgia" scrutano dall'alto in basso la squadra. «La conferma plasti-

ca che Meloni non si fida più non solo dei suoi alleati ma nemmeno dei suoi» attacca il dem Andrea Casu. Ma intanto la maggioranza non mostra crepe, anzi. Con un dito solo infilato nell'incavo il centrodestra questa volta vota compatto. Donzelli si aggira leggero come una piuma nel corridoio dei passi perduti. «Voto pericoloso? Macché, l'aula è sovrana...» sorride a un drappello di giornalisti. Salvo chiarire che la partita non è affatto chiusa: «Il prossimo voto, quello dopo la fiducia, ha un valore politico enorme». Ovvero: se la riforma finisce impallinata la prossima set-

IL CASO

Terrorismo, Israele si blindava scatta l'allarme 7 ottobre E l'Italia rafforza la sicurezza

►Dopo il fallito attentato all'aereo, crescono i timori per l'anniversario dell'attacco di Hamas Bibi: «Aggressore radicalizzato, gridava "uccidetemi"». Anche il Viminale innalza l'allerta

Indagini ad alta quota: è il titolo in italiano della celebre e appassionante docuserie sugli incidenti aerei citata da Yaniv Hayoun, tecnico delle fognature, il primo passeggero israeliano a entrare in cabina, bloccare il copilota e stabilizzare il Boeing 737 Max che stava puntando drammaticamente verso il basso. Yaniv: «Ho capito che dovevo tirare la cloche perché guardavo sempre quella serie». Dopo è arrivato uno dei due piloti fuori servizio che era a bordo e si è messo ai comandi. Volo FlyDubai FZ1073 Dubai-Tel Aviv del 30 settembre:

questi dettagli, che sembrano presi da una puntata della serie Fauda, hanno alimentato le domande e i dubbi. Davvero una persona che non è mai stata in una cabina di pilotaggio è in grado di evitare che un aereo precipiti? E come mai dei due piloti di riserva non si sa quasi nulla? Anche le dichiarazioni di Hayoun al Daily Mail non passano inosservate: «Voglio dire al mondo: svegliatevi. Occorre affrontare l'Islam radicale alla radice». In rete, dove il complottismo è sempre copioso, c'è chi sostiene che in realtà tra i 174 passeggeri, di cui 166 israeliani in gran parte al ritorno dalle vacanze, ci fossero anche agenti di sicurezza dello Stato ebraico. Restano alcune certezze: si è rischiata una strage simile a quella dell'11 settembre perché il copilota, originario dell'Oman, voleva fare schiantare l'aereo. «Sui propri profili social incitava all'uccisione di ebrei» ha riferito un funzionario israeliano al Times of Israel. Se è vero, non si capisce come mai FlyDubai, dove era stato assunto 8 mesi fa, non lo avesse



Il ritorno dei passeggeri israeliani del volo FlyDubai; a fianco il comandante-eroe Smit Machchhar

**IL PRESIDENTE TRUMP SUL COPILOTA: «È UN TERRORISTA O SOLO UN MATTO»
FONTI ISRAELIANE NEGANNO CONNESSIONI CON L'IRAN**

se messo a terra. Non solo: secondo Channel 12 «Israele ha permesso a decine di piloti omaniti di volare nel Paese negli ultimi anni». L'uomo ieri è stato trasferito ad Abu Dhabi, dopo essere stato arrestato a Tabuk, in Arabia Saudita, dove il Boeing era atterrato. Il premier Benjamin Netanyahu ha ribadito: «Questa storia è Hollywood all'ennesima potenza. Non si può inventare una cosa del genere. È difficile credere che possa accadere davvero

nella vita reale, e invece è successo. L'attentatore è sotto inchiesta. Ecco cosa sappiamo: è stato radicalizzato dall'Islam. Lui dice all'equipaggio: "Uccidetemi". È chiaro che intendesse suicidarsi, far schiantare l'aereo». L'altra sera il primo ministro israeliano ha parlato al telefono anche con il presidente americano Trump. Che ieri ha spiegato: «Sembra che il copilota fosse forse un terrorista o forse uno squilibrato». Non solo. Trump, ma con parole



molto sfumate, si è anche sbilanciato quando gli hanno chiesto se possa esserci un collegamento tra il copilota omanita e l'Iran: «Direi che la risposta, in base a quello che sento, è sì, ma ci stiamo lavorando proprio ora». Fonti israeliane però hanno escluso connessioni tra il copilota e l'Iran. Prima ancora dell'intervento di un gruppo di passeggeri, la tragedia è stata evitata dal coraggio del comandante, l'indiano Smit Machchhar che è stato accoltellato dal copilota omanita, ma è riuscito ad aprire la porta della cabina. Ora Machchhar è fuori pericolo. Ma anche il dettaglio della porta della cabina riaccende le preoccupazioni sulla sicurezza dei voli. I timori sono concreti in Israele, visto che si

IL MISTERO DI CHI HA RIPORTATO IN QUOTA IL BOEING CHE STAVA PRECIPITANDO E DELLA PRESENZA DI AGENTI DI SICUREZZA

avvicina l'anniversario del 7 ottobre, la terribile strage compiuta da Hamas e da altri gruppi terroristici quel giorno del 2023. Ma anche in Italia si alza il livello dell'attenzione. Ieri si è riunito al Viminale il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi. Nel corso dell'incontro, al quale hanno preso parte i vertici delle forze di polizia e dell'intelligence, è stata effettuata un'approfondita analisi della situazione del Paese. Al Ministero dell'Interno spiegano che uno specifico focus è stato dedicato agli eventi di piazza in programma il prossimo 7 ottobre e alle manifestazioni annunciate in merito all'aumento del prezzo dei carburanti: disposto un ulteriore rafforzamento dei dispositivi di sicurezza.

TRENTA SECONDI

Ma torniamo al caso del volo FlyDubai FZ1073 e all'aereo che in 30 secondi ha perso quota per oltre 4.000 metri, tra le urla e il terrore dei passeggeri, mentre in cabina di pilotaggio era in corso la lotta tra il comandante e il copilota. Quest'ultimo è stato interrogato in Arabia Saudita, poi trasferito ad Abu Dhabi visto che FlyDubai è una compagnia degli Emirati. Anche il Mossad sta indagando e

ha interrogato i passeggeri dopo il loro ritorno a Tel Aviv con un volo speciale. Intervistato dalla Bbc, uno di loro, Adam Polovnick, ha raccontato che quando l'aereo ha iniziato a perdere quota in cabina c'era il panico. Ha spiegato di avere «abbracciato fortissimo» il figlio di 6 anni e la figlia di 3, con i quali stava tornando «da una bellissima vacanza in Thailandia e a Singapore». E ha elogiato il comandante: «Se non fosse riuscito ad aprire, ora non saremmo qui a raccontare questa storia». E sul trattamento ricevuto, dopo l'atterraggio, in Arabia Saudita, ha detto: «Ci hanno trattato molto bene. Ci hanno portato acqua, cibo, caffè e persino dolci per i bambini, nonostante non ci siano relazioni diplomatiche tra Israele e l'Arabia Saudita». Ora FlyDubai ed Emirates hanno sospeso i voli tra Dubai e Tel Aviv, che saranno garantiti, in attesa della conclusione dell'inchiesta, da compagnie israeliane.

Mauro Evangelisti



Crimini contro l'ambiente, 13esimi in Italia e addirittura ottavi per gli incendi boschivi

L'INDAGINE

Latina è la 13esima provincia in Italia per crimini contro l'ambiente. Una posizione poco rassicurante quella che emerge dal Rapporto Ecomafie 2026 presentato ieri da Legambiente, rapporto stilato grazie ai numeri raccolti da tutte le forze dell'ordine relativi ai reati e illeciti ambientali commessi nell'anno 2025. Il territorio pontino si conferma tra le aree più colpite da questo specifico genere di reati sul territorio nazionale, occupando il secondo posto nel Lazio e posizionandosi stabilmente nella parte alta della classifica. Con 1.113 reati a carattere ambientale, quella di Roma è la provincia con il maggior numero di illeciti rilevati, seguita da Latina con 541. Lo smaltimento illegale e il traffico di ri-

fiuti rappresentano una delle voci principali di illeciti nella provincia pontina che si colloca addirittura all'11esimo posto in Italia per reati legati alla mala gestione degli impianti: nel corso del 2025 sono stati accertati 193 illeciti con 173 persone denunciate, un arresto e 73 sequestri. Male anche il report relativo al numero di incendi negli impianti di trattamento dei rifiuti: con 162 roghi tra 2013 e aprile 2026 che sono oltre mediamente 13 impianti andati a fuoco ogni anno. Tra le province la peggiore nel Lazio e terza peggiore d'Italia è quella romana con 347 reati legati al ciclo dei rifiuti seguita da Latina, decima peggiore in Italia, con 193 roghi. Anche sul

fronte degli incendi boschivi Latina si colloca al vertice della classifica guadagnando l'ottavo posto. Sono ben 116 i reati riscontrati nel corso dell'anno passato che hanno prodotto tre denunce per rogo doloso, un arresto e un sequestro. Nel report di Legambiente c'è poi un capitolo dedicato al cemento, categoria che ricomprende l'abusivismo edilizio quindi costruzioni ex novo e ampliamenti significativi che produce ogni anno danni incalcolabili al patrimonio dei territori e che e che spesso si lega a doppio filo alle cave fuorilegge, alla movimentazione terra e al calcestruzzo e alle imprese dei clan. La nostra provincia è al 13esimo posto in Italia con

108 abusi accertati dalle forze dell'ordine, 129 denunce e 10 sequestri di opere realizzate al di fuori delle norme oppure senza le richieste autorizzazioni. Infine sono state monitorate le illegalità commesse contro gli animali: 398 complessivamente nel Lazio delle quali 71 in provincia di Latina. Per quanto riguarda la speciale classifica sulla corruzione in materia ambientale tra gennaio 2010 e aprile 2026, il Lazio è la terza peggior Regione con 194 inchieste. Il quadro delineato da Legambiente evidenzia di fatto una pressione costante della criminalità ambientale sul territorio di Latina. «La piaga dell'ecomafia rimane fortissima nel Lazio, con numeri



Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio

che lasciano stabilmente la nostra regione tra le peggiori – ha sottolineato Roberto Scacchi, presidente di Legambiente Lazio -. Smaltimento illecito dei rifiuti e abusivismo edilizio su tutti, continuano a infliggere ferite

profonde sui nostri territori e sulle comunità locali. Fermare con ogni mezzo la piaga del cemento illegale, ripartendo con gli abbattimenti e non ulteriori condoni edilizi regionali, contrastando le conseguenze nefaste come consumo di suolo o scarichi fognari illegittimi; fermare il moltiplicarsi delle discariche abusive, anche attraverso la realizzazione di tutti gli impianti per lo smaltimento corretto delle frazioni differenziate. Sono queste le politiche più urgenti che chiediamo con forza, a quanti hanno la responsabilità di governo territoriale, priorità imprescindibili che insieme all'enorme impegno delle forze dell'ordine, possono restituirci un Lazio libero dall'ecomafia che purtroppo appare oggi, ancora lontanissimo».

Elena Ganelli



Tpl, terza proroga: prosegue il servizio dei vecchi gestori

SUDPONTINO

Terza proroga per il trasporto pubblico locale nel sud pontino, mentre resta ancora sospeso il passaggio alla nuova gestione previsto dalla gara regionale dell'unità di rete 10. Astral ha disposto la prosecuzione del servizio da parte degli attuali concessionari nei 17 comuni interessati, evitando così lo stop che sarebbe dovuto scattare alla fine di settembre. Il nuovo provvedimento si inserisce in una vicenda amministrativa e giudiziaria che da settimane mantiene nell'incertezza enti locali, operatori e soprattutto utenti, con

particolare riferimento alle famiglie degli studenti dopo la ripresa dell'anno scolastico.

La gara, aggiudicata lo scorso maggio al raggruppamento temporaneo d'impresa guidato da Air Campania, riguarda un affidamento del valore di quasi 68 milioni di euro e una gestione destinata a ridisegnare per i

**DECISIONE DI ASTRAL
PER EVITARE LO STOP
A NORD INVECE
DAL 5 OTTOBRE
MODIFICHE
IN OTTO COMUNI**

prossimi anni il trasporto pubblico in una vasta fetta della provincia pontina. L'aggiudicazione definitiva era arrivata con una determinazione Astral del 26 maggio e proprio la procedura di gara è finita davanti al Tar del Lazio su ricorso di sette società che già gestiscono parte dei servizi locali e che si erano classificate alle spalle del raggruppamento vincitore. Il contenzioso ha già conosciuto diversi passaggi. Lo scorso 10 settembre il presidente del Tar aveva accolto la richiesta di sospensione dell'affidamento, bloccando di fatto il subentro programmato per la metà del mese. Quattro giorni più tardi lo stes-



Un mezzo del Tpl

so Tribunale, su istanza di Astral, aveva revocato la sospensione, prendendo atto anche dell'avvenuta sottoscrizione del contratto il 4 agosto e richiamando l'esigenza di tutelare la continuità del servizio per studenti e lavoratori. Alla successiva camera di consiglio del 23 set-

tembre, però, il raggruppamento classificatosi secondo ha rinunciato alla richiesta di pronunciamento cautelare. La partita resta dunque aperta: l'udienza davanti ai giudici amministrativi è fissata per il prossimo 2 dicembre. Nel frattempo Astral ha scelto di garantire la

continuità del servizio attraverso una nuova proroga.

A Formia, l'attuale gestione proseguirà fino al 29 ottobre e la cooperativa Atp dovrebbe riattivare anche il servizio degli abbonamenti, particolarmente atteso dagli studenti e dai pendolari. Stesso discorso per tutte le ditte locali negli altri comuni interessati. Novità arrivano anche per l'altra area della provincia. Da lunedì 5 ottobre Astral modificherà il programma di esercizio dell'unità di rete 10 - Litorale Sud nei comuni di Ardea, Cisterna di Latina, Cori, Maenza, Pomezia, Roccamare, Sermoneta e Sezze. Gli adeguamenti, spiega la società regionale, recepiscono le richieste delle amministrazioni locali e puntano soprattutto a migliorare i collegamenti scolastici e per i pendolari, correggendo anche i tempi di percorrenza in base alle condizioni del traffico.

Giuseppe Mallozzi



La riforma

Consorzio industriale, Sambucci: «Confronto positivo»

Il consigliere regionale
è presidente della
commissione

IL PUNTO

■ La riforma del Consorzio Unico Industriale del Lazio entra nella fase del confronto. La commissione Sviluppo economico e Attività produttive del Consiglio regionale ha avviato le audizioni sulla proposta di legge 284, presentata dalla Giunta il 18 giugno, con l'obiettivo di ridisegnare disciplina e funzioni dell'ente che coordina le aree industriali della regione.

La proposta, adottata dalla Commissione a luglio, punta a rafforzare il Consorzio come strumento unitario per la programmazione e la promozione delle aree produttive.

La giornata di audizioni ha coinvolto amministratori locali,



Il consigliere regionale di Fdi **Vittorio Sambucci**, presidente della commissione Attività produttive, insieme all'assessore e vicepresidente della giunta regionale **Roberta Angelilli**

associazioni di categoria, imprese, Province, Camere di commercio, università, Autorità portuali e rappresentanti del Consorzio. Un confronto ampio, pensato per mettere attorno allo stesso tavolo istituzioni e sistema pro-

duuttivo e raccogliere indicazioni utili alla definizione del nuovo assetto. Nel confronto è coinvolto anche il territorio pontino, con Provincia e Comuni.

A guidare il confronto è stato il presidente della commissione

Sviluppo economico Vittorio Sambucci, secondo il quale la riforma deve portare a un Consorzio più operativo e capace di attrarre investimenti, sostenere le imprese e creare nuove opportunità occupazionali.

Per la provincia di Latina il dossier assume un peso particolare. Nel calendario delle audizioni figurano la Provincia e numerosi Comuni pontini, mentre tra i soggetti invitati ci sono anche la Camera di commercio Frosinone-Latina e rappresentanze del mondo produttivo.

La fase istruttoria servirà ora a verificare gli obiettivi della riforma e a misurare la capacità della proposta di rispondere alle esigenze concrete dei territori.

Il tema non è soltanto ridise-

**«LA RIFORMA PROPONE
UN CONSORZIO PIÙ
INTRAPRENDENTE E CAPACE
DI ATTRARRE INVESTIMENTI
PER LE IMPRESE»**

gnare competenze e organizzazione, ma capire se il nuovo Consorzio saprà diventare un interlocutore più rapido e concreto per chi vuole investire nel Lazio.

●



Sanità

Nuovo ospedale, countdown Tracciata la via per i lavori

Approvato il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP)

PUNTO DI SVOLTA

STEFANO PETTONI

■ Punto di svolta nella sanità pontina: è stata tracciata la strada per la realizzazione del nuovo ospedale di Latina.

La Asl con la delibera 901 del 1° ottobre 2026, pubblicata sull'albo pretorio, ha annunciato l'approvazione del DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali), dando il via libera all'iter per la costruzione della nuova struttura ospedaliera del futuro, nella zona di Borgo Piave: la soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e, benefici per la collettività e per l'ambiente, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire. L'azienda sanitaria pontina ha quindi effettuato la pro-

**PARTE L'ITER
PER LA COSTRUZIONE
NELL'AREA DI BORGO PIAVE
MIGLIOR RAPPORTO
TRA COSTI E BENEFICI**

pria scelta, approvando il documento strategico per la costruzione del nuovo ospedale di Latina, mettendo fine ad una situazione di stallo che si prolungava ormai da tempo. «Il DOCFAP, sulla base del confronto comparato tra le alternative prese in considerazione - si legge nella delibera - perviene all'individuazione della soluzione che presenta il miglior rapporto tra costi e benefici per la collettività e per l'ambiente, in relazione alle specifiche esigenze da soddisfare e alle prestazioni da fornire».

Siamo nella prima fase dell'iter di costruzione: dopo il sì al DOCFAP (Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali), il Rup dovrà redigere il DIP (Docu-



Prossimo passo L'ora del DIP

Il DIP fisserà le linee guida e i requisiti stringenti per i futuri progettisti (flessibilità d'uso delle aree, percorsi clinici, soluzioni tecnologiche)

mento di Indirizzo alla Progettazione), basandosi sulla scelta effettuata nel DOCFAP. Il DIP fisserà le linee guida e i requisiti stringenti per i futuri progettisti (flessibilità d'uso delle aree, percorsi clinici, soluzioni tecnologiche): si tratta di un passaggio legato al DOCFAP che, solitamente, richiede dei tempi brevi. E, a seguire la tappa successiva: l'Inserimento nella Programmazione (l'opera verrà ufficialmente inserita nel programma dei lavori pubblici per garantire la copertura finanziaria), che chiuderà la prima fase.

L'Ingegnere Cesare Rinaldi (Direttore della U.O.C. Progettazione, Lavori e Investimenti, è stato nominato Responsabile Unico di Progetto), del gruppo di lavoro

fanno parte anche l'ingegnere Gori Lombardi e l'architetto Giosuè Amoroso (supporti al Rup nel coordinamento e nella verifica dell'attività tecnica), e l'avvocato Manuela Silverio quale supporto del Rup nel coordinamento amministrativo del processo realizzativo dell'intervento pubblico,

Fase 2

PFTE (Progetto di Fattibilità Tecnico-Economica): è il primo vero livello di progettazione. Definisce le caratteristiche dimensionali, volumetriche, strutturali e impiantistiche dell'ospedale, comprensivo di indagini geologiche e relazioni sismico-sanitarie. Contiene anche il piano di sicurezza e la stima dei costi. Su questo livello si acquisiscono i pareri in Con-

● Il rendering del nuovo ospedale di Latina che verrà costruito a Borgo Piave

ferenza dei Servizi e la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA).

Progetto Esecutivo: è il secondo e ultimo livello. Rappresenta l'ingegnerizzazione di ogni singolo dettaglio costruttivo (strutture, impianti dei gas medicinali, sale operatorie, layout delle stanze). Il progetto esecutivo deve essere sottoposto a verifica preventiva e successiva validazione prima di andare in gara.

Fase 3 (la Gara d'Appalto)

Sceita della procedura di gara: la stazione appaltante pubblica il bando.

Aggiudicazione e stipula del Contratto.

Fase 4 (aggiudicazione e stipula del Contratto)

Consegna dei Lavori e Apertura del Cantiere: l'area viene formalmente consegnata all'impresa costruttrice sotto la vigilanza del Direttore dei Lavori (DL) e del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione (CSE).

Costruzione e Monitoraggio: avanzamento fisico dell'opera suddiviso per Stati Avanzamento Lavori (SAL). Questa fase include lo scavo, le strutture portanti, la chiusura dell'involucro edilizio e la complessa impiantistica ospedaliera (HVAC per camere sterili, centrali tecnologiche, cablaggio dati).

Collaudo Tecnico-Amministrativo e Impiantistico: Commissioni esterne verificano la stabi-

**LA ASL HA MESSO FINE
A UNA SITUAZIONE
DI STALLO CHE DURAVA
DA TEMPO. IL PROGETTO
PRENDE FORMA**

lità strutturale e la perfetta rispondenza dell'opera alle norme vigenti e al progetto approvato.

Allestimento Tecnologico e Certificazioni (Attivazione): installazione delle grandi apparecchiature sanitarie (risonanze magnetiche, TAC, arredi dei blocchi operatorie), ottenimento dell'Agibilità e dell'Accreditamento Sanitario istituzionale.

Passaggio di consegne e presa in carico: trasferimento graduale dei reparti e avvio ufficiale delle attività sanitarie all'interno del nuovo polo ospedaliero.

La strada è ancora molto lunga, il percorso è appena iniziato, ma il passo decisivo per percorrerla è stato fatto. ●



Punto di riferimento

Una cardiologia d'eccellenza

I risultati raggiunti dal Goretti spiegati dal professor Versaci: «L'obiettivo è stato sempre evitare anche a un solo paziente di Latina di dover andare fuori provincia per ricevere delle cure essenziali»

SANITÀ

STEFANO PETTONI

«Il nostro reparto è sempre pronto a qualsiasi evenienza, preparato a lavorare sull'emergenza H24, sette giorni su sette. Restiamo una provincia, ma rispetto al passato molto ambita dai giovani: il Goretti rappresenta un ospedale dove si lavora tanto per l'elevato numero di richieste, e dove si può imparare molto arricchendo la propria preparazione».

Il professor Francesco Versaci, Direttore della UOC UTIC, Emodinamica e Cardiologia del Goretti, parla con orgoglio del suo reparto, dei risultati raggiunti, dei riconoscimenti ottenuti a livello internazionale: in ultimo in ordine di tempo la partecipazione allo studio internazionale randomizzato AIR - STEMI, pubblicato sul New England Journal of Medicine,

PER LA PERFEZIONE MANCA UN ULTIMO STEP: LA CARDIOCHIRURGIA PER I TRATTAMENTI COMPLESSI DELLE VALVOLE

la più prestigiosa rivista scientifica di medicina del mondo. Lo studio ha coinvolto 1.823 pazienti con infarto STEMI e malattia coronarica multivasale, arruolati in 21 centri in Italia e Pakistan. Il Santa Maria Goretti è stato il terzo centro dello studio AIR-STEMI per numero di pazienti arruolati.

«Uno studio che rispecchia la nostra filosofia di essere un centro di eccellenza sia da un punto di vista clinico sia per la modalità di ricerca improntata a trovare le migliori soluzioni per i pazienti. Il New England Journal of Medicine è la migliore rivista in assoluto, e lo studio avrà un impatto sulle nuove linee guida: in futuro alcuni indirizzi verranno dati in base alle nostre ricerche».

Quale il segreto di questa eccellenza?

«Il punto di partenza: da dieci anni a questa parte, quindi dal primo giorno del mio lavoro qui, l'obiettivo è stato quello di evitare anche a un solo paziente di Latina di dover andare fuori provincia per ricevere delle cure essenziali. Per questo motivo abbiamo iniziato anche un programma di elettrofisiologia e elettrostimolazione. Trattiamo le aritmie più complesse, tra cui le aritmie ventricolari. E da quel giorno il nostro spirito è stato quello di non accontentarsi mai perché l'utenza è tanta e bisogna sicuramente andare incontro all'accoglienza e alla presa in carico del paziente».

Prossimo step?

«Riuscire a eseguire anche dei trattamenti complessi delle valvole: aprendo la cardiocirurgia riusciremo a coprire anche quest'ul-

Il professor Francesco Versaci, Direttore della UOC UTIC, Emodinamica e Cardiologia del Goretti, parla con orgoglio del suo reparto, dei risultati raggiunti, dei riconoscimenti ottenuti a livello internazionale



timo aspetto. I lavori stanno andando avanti velocemente, ma ci vuole il tempo necessario. Nel complesso a livello generale abbiamo dato delle buone risposte. Fondamentale è stata l'apertura delle stanze di cardiologia al Pronto soccorso, gestite da cardiologi, infermieri e tecnici dedicati soltanto a pazienti specifici. Ci ha dato la possibilità di una presa in carico immediata dei pazienti con problemi cardiologici, azzerando i tempi di attesa: un paziente che arriva con un problema cardiologico al Pronto soccorso viene subito trattato e non bisogna attendere che si liberi un letto nel reparto. Al Pronto soccorso viene preso in carico, fa la cronografia, l'angioplastica, mette un pacemaker e poi torna al Pronto soccorso. In base al responso degli esami, poi si procede di conseguenza».

Parliamo di prevenzione, come riconoscere il campanello d'allarme?

«Pressione al petto, un senso improvviso di affanno, spesso accompagnato da angoscia sono i segnali da tenere in considerazione. Il fastidio al petto si può irradiare al braccio sinistro, all'avambraccio, al collo: la parola chiave in realtà non è quella di recarsi al Pronto soccorso, ma di chiamare il 118, che è un numero magico. Il segreto non è mettersi in macchina, quello può essere pericolosissimo, perché in caso di infarto tante aritmie che non possono essere gestite in macchina, possono essere gestite in ambulanza. La cura del paziente che ha un problema cardiaco importante inizia al domicilio: il personale dell'ambulanza effettua il tracciato, lo trasmette direttamente alla nostra unità coronarica, noi

facciamo la diagnosi, capiamo se il paziente ha un infarto o no, diamo indicazioni e gli operatori sanitari sul posto possono iniziare una terapia. Se il paziente ha un infarto non verrà portato in Pronto Soccorso, ma direttamente in sala di emodinamica per essere trattato con l'angioplastica».

Quali le precauzioni o comunque le regole che si dovrebbero seguire quotidianamente per prevenire un infarto?

«Il primo piccolo segreto è studiare un pochino la propria familiarità, ognuno di noi ha un codice genetico che fornisce un dato importante sulla predisposizione in famiglia ad avere una malattia piuttosto che un'altra, e poi lavorare su questo. Poi naturalmente bisogna lavorare sullo stile di vita: fare attività fisica, un'ora al giorno di passeggiata, controllare il peso, una corretta alimentazione, magari cercando di limitare sale e zucchero, ovviamente diamo per scontato che il fumo non si deve neanche nominare. Vanno controllati poi dei parametri, in modo particolare se in famiglia c'è stato qualcuno che ha avuto l'infarto, in modo particolare se questo qualcuno l'ha avuto in età molto precoce, vuol dire che c'è una predisposizione molto importante, allora magari conviene fare qualche indagine supplementare, fare uno screening dei valori del colesterolo, della glicemia, in modo particolare andare anche a verificare la pressione, perché questi sono tutti dei fattori di rischio che se accertati e modificati possono cambiare la storia naturale del singolo individuo». ●



UN PO' DI NUMERI

Congresso GISE Lazio

● L'Ospedale "Santa Maria Goretti" si è distinto al Congresso GISE Lazio 2026, dedicato alla cardiologia interventistica e alle più avanzate tecniche di trattamento percutaneo delle patologie cardiovascolari. Nel corso della sessione dedicata alla prevenzione dell'ictus, dal laboratorio di Emodinamica del presidio ospedaliero pontino è stata eseguita e trasmessa in diretta una procedura di chiusura percutanea del forame ovale pervio (PFO) mediante tecnica NobleStitch, metodica innovativa disponibile in un numero ancora limitato di centri con specifica esperienza. Al tavolo operatorio, il prof. Francesco Versaci, Direttore della UOC UTIC, Emodinamica e Cardiologia del Goretti, e il prof. Achille Gaspardone, Direttore della Cardiologia dell'Ospedale Sant'Eugenio di Roma e tra i maggiori esperti italiani nell'impiego di questa tecnologia. L'evento conferma il ruolo della Cardiologia della ASL Latina come realtà di riferimento nel panorama della cardiologia interventistica.



L'udienza

«Papà ci frustava coi cavi del pc»

Maltrattamenti in famiglia, il doloroso racconto delle botte e delle umiliazioni di due sorelle di 15 e 18 anni
L'arrivo dal Camerun con il sogno di una casa e di una vita migliore, poi la cruda realtà nelle campagne pontine

GIUDIZIARIA

GIUSEPPE BIANCHI

■ Un racconto doloroso, agghiacciante per alcuni tratti, che entrambe le sorelle hanno voluto fare in aula. Avrebbero potuto essere ascoltate in forma protetta, da un luogo sicuro. Invece ci hanno tenuto a essere in aula per raccontare «le botte, le minacce e le offese» che avevano ricevuto per anni dal padre. Quelle stesse umiliazioni e vessazioni che una delle due aveva messo nero su bianco in un tema



«DOVEVAMO SVEGLIARCI ALLE 5 PER PULIRE CASA, SE NON LO FACEVAMO BENE LUI SI ARRABBIAVA MOLTISSIMO»

scolastico che aveva fatto scattare dei campanelli di allarme e aveva portato alla prima denuncia.

Si è tenuta ieri infatti, l'udienza del processo ad un 32enne originario del Camerun, che nell'agosto del 2023 aveva deciso di far venire in Italia le due figlie. La moglie e altri tre figli avuti da un'altra donna invece, erano rimasti in patria.

«Ci aveva detto che aveva una bella casa» ha detto la più piccola, che compirà 16 anni quest'anno. Invece le ha portate a vivere in una casa piccola, con due sole camere tra Cisterna, Latina e Aprilia, in cui «vivevamo con una coppia e un altro amico di papà. Loro due dor-

mivano nel letto, io e mia sorella sul materasso a terra».

Hanno raccontato che il padre aveva sempre i nervi tesi. «Si arrabbiava spesso». E quando si arrabbiava sfogava la propria frustrazione su di loro. «In particolare su mia sorella» ha detto la 15enne.

Giornate da incubo: «Non facevamo nulla. Ci alzavamo, in genere alle 5 per pulire casa. Se non pulivamo bene, la donna - la compagna del secondo amico del padre che viveva con loro e che era incinta - puliva di nuovo e papà andava su tutte le furie. Più volte ci ha minacciato quando non pulivamo bene».

Il presidente del collegio penale - il dottor La Rosa, con a latere le colleghe Ciccone e Mongillo - ha usato tutto il tatto possibile per cercare di mettere a proprio le due sorelle che, comunque, hanno raccontato le violenze senza tentennamenti. A loro fianco avevano un assistente psicologico.

«La nostra giornata era pulire, andare a scuola, tornare a casa e aspettare che papà tornasse. Con la paura».

Dacosa derivava questa paura? Il racconto diventa agghiacciante.

«Quando papà si arrabbiava ci picchiava». «A me - racconta la più piccola - una volta diede un colpo

in faccia, mi fece uscire il sangue dagli occhi». Alla sorella più grande invece, venne usata violenza con un ferro da stiro che le lasciò dei segni sul seno.

«Usava i cavi. Usava i fili dei caricatori dei telefoni o i cavi del computer».

E le costringeva ad osservare la «punizione» inferta all'altra: «A volte ci chiudeva in camera. Ci faceva sdraiare a pancia in giù sul letto mentre l'altra restava in piedi a guardare. A quel punto ci colpiva con i cavi. Sulla schiena, sulle cosce». I segni delle frustate sarebbero ancora oggi visibili.

Eppure di fronte a tanta violenza,

la prima richiesta avanzata ancora prima di sedersi sul banco, la 15enne l'ha rivolta al presidente chiedendo se fosse possibile vederlo quel padre che non vedono da mesi. Dopo la seconda denuncia sporta dalle sorelle - prima arrivò quella della dirigente scolastica - le due ragazze vennero allontanate e affidate ad una struttura protetta. La madre che era giunta in Italia nel 2025, non può occuparsi di loro, non ha lavoro, non ha documenti. La incontrano in forma protetta ogni tanto. Si capisce che quelle due ragazze il padre non lo odiano.

«CI FACEVA SDRAIARE UNA ALLA VOLTA E CI COLPIVA RIPETUTAMENTE. PERÒ POI CHIEDE DI POTERLO VEDERE»

Hanno provato a ridurre un po' la gravità delle aggressioni. Si sono mostrate in difficoltà nel descrivere quale fosse l'attività lavorativa dell'uomo e il suo consumo di alcol. Forse un giorno lo incontreranno di nuovo quando saranno maggiorenni, ma per il momento resteranno nella struttura protetta che, almeno, garantisce loro le cure di base che non hanno mai avuto: una aveva problemi di vista, l'altra infezione a un dente. «Non abbiamo mai visto un dottore, solo una volta mi sono sentita male ed è arrivata l'ambulanza». Si torna in aula il 10 dicembre. ●



Il caso

Fumi neri dal forno, azienda sanzionata

Contestata la mancata comunicazione dell'episodio del 13 maggio 2025 agli enti competenti da parte dell'azienda

CISTERNA

GABRIELE MANCINI

■ Una fuoriuscita accidentale di fumi neri da un forno e la mancata comunicazione agli enti competenti fanno scattare una sanzione amministrativa da 3 mila euro. È quanto stabilito dal Comune con un'ordinanza del Settore Polizia Locale e Protezione Civile, relativa a un'azienda situata in via Nettuno.

L'episodio risale al 13 maggio 2025. Secondo quanto accertato da ARPA Lazio, durante un controllo effettuato il 4 giugno successivo sarebbe stata riscontrata la violazione delle prescrizioni 17 e 18 dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Latina. In particolare, viene contestata la mancata comunicazione della fuoriuscita accidentale di fumi neri provenienti dal forno. L'azienda aveva presentato uno scritto difensivo chiedendo l'archiviazione del procedimento.

**ARPA HA RILEVATO
UN IMPATTO
SULL'AMBIENTE
CIRCOSTANTE E DISAGI
PER LA POPOLAZIONE**



Una canna fumaria

Tra le motivazioni, la presunta assenza di un impatto ambientale significativo e il mancato superamento dei valori limite di emissione sui camini dell'impianto. Per ARPA, l'obbligo riguarda anche le emissioni non convogliate dell'impianto, non soltanto quelle dei camini. Argomentazioni che non sono state ritenute sufficienti. Argomentazioni che non sono state ritenute sufficienti. Anzi; nelle controdeduzioni, ARPA ha evidenziato che l'episodio aveva provocato un effettivo disagio alla popola-

zione confinante e un impatto sull'ambiente circostante, rendendo necessario anche l'intervento e il sopralluogo dei Carabinieri Forestali. La comunicazione delle misure adottate sarebbe arrivata soltanto l'11 giugno, quindi dopo il sopralluogo congiunto del 4 giugno. Il Comune ha confermato la sussistenza dell'illecito e ingiunto il pagamento di 3.000 euro. La somma dovrà essere versata entro 30 giorni dalla notifica dell'ordinanza. ●



COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

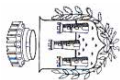
LATINA
EDITORIALE OGGI
2 OTTOBRE 2026

Corte sportiva d'Appello
Altro capitolo
tra Nuova Florida
e Cisterna



● Non sembra ancora essere terminata la vicenda giudiziaria relativa al match tra Nuova Florida e Cisterna. Il confronto, terminato per 4-2 a favore dei cisternesini, è finito sub-judice per via del ricorso presentato dalla società ardeatina la quale aveva lamentato un presunto errore tecnico da parte dell'arbitro, chiedendo di fatto la ripetizione della

partita. Un punto sembrava essere arrivato nel pomeriggio di mercoledì, a seguito della decisione del Giudice sportivo che ha respinto la richiesta dei biancorossi confermando il risultato sul campo. La società della provincia romana ha lasciato intendere di presentare reclamo in secondo grado, presso la Corte sportiva d'Appello Territoriale

**TRASPORTI PUBBLICI A CISTERNA, MODERATI UNITI: "È CAOS"**

<https://latinatu.it/trasporti-pubblici-a-cisterna-moderati-uniti-e-caos/>

FRUSTATE DAL PADRE CON I CAVI DEL COMPUTER, IN AULA IL RACCONTO DELLE FIGLIE MINORENNI

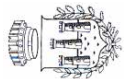
<https://latinatu.it/frustate-dal-padre-con-i-cavi-del-computer-in-aula-il-racconto-delle-figlie-minorenni/>

APPIA WALK, CAMMINATA METABOLICA ARCHEO-CULTURALE SULL'ANTICA VIA APPIA

<https://latinatu.it/appia-walk-camminata-metabolica-archeo-culturale-sullantica-via-appia/>

CORSA DEI QUARTIERI A CISTERNA: CONSEGNALE MAGLIA E TARGA ALLA MOGLIE DI DANIELE BELLISARI

<https://latinatu.it/corsa-dei-quartieri-a-cisterna-consegnate-maglia-e-targa-alla-moglie-di-daniele-bellisari/>



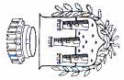
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA

LA SPUNTA



2 OTTOBRE 2026

Daniele Abbafati protagonista alla sfilata dell'Accademia Nazionale dei Sartori a Roma
<https://www.laspunta.it/daniele-abbafati-protagonista-alla-sfilata-dellaccademia-nazionale-dei-sartori-a-roma/>



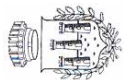
COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



2 OTTOBRE 2026

Il Cisterna riabbraccia Noa Duflos Rossi

<https://laziotev.it/cisterna-di-latina/il-cisterna-riabbraccia-noa-duflos-rossi/>

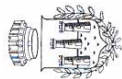


A Cisterna di Latina domenica 4 Ottobre arriva la camminata metabolica archeo-culturale: Appia Walk

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/a-cisterna-di-latina-domenica-4-ottobre-arriva-la-camminata-metabolica-archeo-culturale-appia-walk/>

“Corsa dei quartieri 2026”: Cisterna si prepara a una grande festa di sport e comunità

<https://www.radioluna.it/news/2026/10/corsa-dei-quartieri-2026-cisterna-si-prepara-a-una-grande-festa-di-sport-e-comunita/>

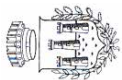


COMUNE DI CISTERNA DI LATINA
UFFICIO STAMPA



2 OTTOBRE 2026

Cisterna, camminata metabolica tra i reperti di Tres Tabernae. Arriva l'Appia Walk.
<https://www.studio93.it/cisterna-camminata-metabolica-tra-i-reperti-di-tres-tabernae-arriva-lappia-walk>



ROMA | Alta sartoria a Palazzo Pamphilj con "Trame di Stile 2026", in passerella anche il pontino Daniele Abbafati

<https://www.mondoreale.it/2026/10/roma-alta-sartoria-a-palazzo-pamphilj-con-trame-di-stile-2026-in-passerella-anche-il-pontino-daniele-abbafati/>

CISTERNA | Appia Day: al via la decima edizione tra storia e archeologia fino lungo la Regina Viarum

<https://www.mondoreale.it/2026/10/cisterna-appia-day-al-via-la-decima-edizione-tra-storia-e-archeologia-fino-lungo-la-regina-viarum/>